

Chiesa del silenzio e silenzio della chiesa

Protagonisti di questa storia sono due papi: uno in carica, l'altro morto mezzo secolo fa. L'attuale va a Pompei, alla madonna di Pompei, che è potente assai, come dicono da quelle parti... E qui facciamo un passo indietro. Ricordate il film Jonny Stecchino di Roberto Benigni? Benigni sbarca all'aeroporto di Palermo e l'avvocato del bos lo carica in macchina. Riassumo il dialogo con parole mie, non avendo sotto mano il film.

Bella Palermo! – Peccato che ha un grandissimo problema! – E che problema? – Il tchaffico! – Ricordo lo sganasciamento degli spettatori in sala. E torniamo all'argomento principale.

Joseph Ratzinger, nei panni del papa Benedetto, sedicesimo con questo nome, sbarca in Campania, ed esattamente a Pompei.

Bel posto qui! Secoli di storia! Peccato che ci sia un grosso problema! – Quale, santità? –

L'anticlericalismo e lo spiritismo! –

Già che c'era, poteva metterci anche il vulcano e l'autostrada! Ma nessuno si è sganasciato dal ridere. Nemmeno quando, capito che ne avevano pestata una, la sala stampa vaticana ci ha detto che il silenzio sulla camorra era voluto. E qui, per la citazione rimaniamo nel contesto geografico.

Eduardo De Filippo, "Natale in casa Cuppiello". Scena: al mattino, all'atto di vestirsi, lo zio non trova le scarpe. Si cerca in giro e si chiede al ragazzo Lucariello se le ha viste. Risposta: "Vi pare che io mi vendevo le scarpe dello zio?" E il padre rassegnato: "S'ha vennuto 'e scarpe!".

"Excusatio non petita, accusatio manifesta", si dice in latino; e molte volte, anche se non sempre, funziona.

Quel che resta, al di là delle spiegazioni a posteriori, è che, se qualcuno si aspettava di sentire una parola contro la camorra uscire dalle labbra del sommo pastore, questa parola non s'è sentita.

Così sessant'anni fa. Non so quanti si aspettavano di sentire una parola del papa sulle leggi razziali. E chissà nei successivi e drammatici anni della guerra e dell'olocausto, quanti avrebbero voluto ascoltare una parola di condanna, o almeno di conforto provenire dalla finestra di piazza S. Pietro. Questa parola non ci fu; e a guerra finita il Vaticano fu parte attiva nella trafila che consentì a tanti nazisti di rifugiarsi in Sud America. Spirito di carità, naturalmente.

Gli ebrei non sembrano avere dubbi, se una didascalia sotto la foto di Pio XII al museo Yad Vashem di Gerusalemme ne denuncia il silenzio.

La vicenda è nota e non è mia intenzione ripercorrerne la storia. Ma c'è un problema. Se papa Pacelli ha taciuto, non per complicità ma per senso dell'opportunità, ci può essere in questo quell'eroismo che comunque deve caratterizzare la vita di un santo? In Altre parole, può essere beatificato uno che non parla per valutazione delle opportunità, e che, valutando altre opportunità, ti salva qualche ebreo là dove il problema era quello di salvarli tutti? Non essendo fedele di santa romana chiesa, per me la questione ha solo titolo di curiosità. Ma quel che voglio notare che anche in quella occasione, per la chiesa, il problema principe da denunciare era sempre quello, l'ateismo, il materialismo, lo spiritismo... Non il nazismo...

La domanda che possiamo porci è la seguente: qual è il significato del silenzio? Che cosa vuol dire star zitti se la realtà ci chiede di parlare?

Per comodità logica, spostiamoci di campo e immaginiamo di trovarci, anziché dinanzi alla storia, davanti a un tavolo da gioco con tanto di tappeto verde. Cosa può succedere? Che vinciamo, che perdiamo o che non giochiamo. Ora, l'addebito che in casi come questo si muove alla chiesa è di non aver giocato. Dal che qualcuno si sente di trarre la conclusione che la chiesa stava col più forte. Prendiamo invece in considerazione una quarta possibilità. La chiesa punta una fiche su tutti i numeri. Ad ogni mano fa patta. Gli altri giocatori, per le leggi matematiche che regolano il gioco d'azzardo in generale, sono destinati nel tempo a perdere tutti. E l'unico giocatore che resta lì è la chiesa; la quale fa una trattativa col gestore del casinò – il padreterno? – se me ne vado anch'io tu chiudi bottega. Quindi parliamone.

. Vi va di fare un esercizio? Scegliete un fatto storico e individuate le fiches della chiesa. Perché, chi vince vince, Lei è sempre lì. Divino? Diabolico? Fate voi.